



# *Corte dei Conti*

LA SEZIONE DI CONTROLLO

PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI

Delibera n° 2/2006

composta dai Magistrati:

Dott. Giulio	LUCENTE	Presidente della Sezione
Dott. Giorgio	CLEMENTE	Presidente di Sezione
Dott. Franco	FRANCESCHETTI	Consigliere
Dott. Ivan	DE MUSSO	Consigliere
Dott. Giuseppe	COGLIANDRO	Consigliere
Dott. Ennio	COLASANTI	Consigliere
Dott.ssa Maria Teresa	POLITO	Consigliere

nell'adunanza del 7 novembre 2006

Visti l'art.3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n.20, l'art.10 del regolamento istitutivo della Sezione approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n.14 in data 16 giugno 2000, l'art.248 del trattato CE, nonché i regolamenti comunitari di settore;

Vista la deliberazione n.42/CONTR/PRG/06 adottata dalle Sezioni riunite il 27 ottobre 2006 ai sensi e in applicazione del citato art.3, comma 4, della legge n.20 del 1994 e dell'art.5 del regolamento n.14 del 2000;

Visto l'art.5, comma 2, del regolamento n.14 del 2000;

Udito il relatore Presidente della Sezione dott. Giulio Lucente;

DELIBERA

La programmazione dell'attività di controllo della Sezione per l'anno 2007;

ORDINA

La trasmissione della deliberazione stessa al Presidente della Camera dei Deputati ed al Presidente del Senato della Repubblica.

Così deliberato nell'adunanza del 7 novembre 2006.

IL PRESIDENTE RELATORE

F.to Giulio Lucente

Depositata in Segreteria il

IL DIRIGENTE

F.to Maria Laura Iorio

## PROGRAMMA 2007

La Sezione affari comunitari ed internazionali, in coerenza con i principi enunciati dalla legge n.20 del 1994 e con i criteri generali e gli indirizzi di coordinamento contenuti nella deliberazione delle Sezioni Riunite annualmente approvata ai sensi e per gli effetti previsti dall'articolo 5, comma 1, del regolamento n.14 del 2000 - per la programmazione 2007 la relativa delibera n.42 CONTR/PRG/06 è stata approvata nell'adunanza del 27 ottobre 2006 - sin dalla sua istituzione ha adottato il metodo programmatico finalizzato all'individuazione degli obiettivi che l'attività di controllo intende annualmente perseguire, con particolare riferimento alle cause che concorrono all' "an, quantum e quomodo" dell'utilizzazione dei fondi comunitari, mirando, in altri termini, a stabilire se, in che misura e a quale prezzo gli obiettivi di gestione siano stati raggiunti. La Sezione al fine di pervenire a risultati credibilmente riferibili a fenomenologie di carattere generale, ha individuato una serie di criteri-guida che debbono caratterizzare le attività di utilizzazione dei fondi comunitari da sottoporre annualmente al suo controllo, che di seguito sinteticamente si richiamano: l'entità dei mezzi finanziari impiegati; le irregolarità emerse dai controlli comunitari o nazionali o da eventi giudiziari; l'estensione territoriale interessata; il ritardo nell'attuazione dei programmi; la criticità dei settori socioeconomici destinatari del co-finanziamento comunitario; la complessità e/o novità dell'intervento, nonché i rischi connessi alla sua attuazione.

In ordine alla programmazione per l'anno 2007 le Sezioni Riunite, con la deliberazione sopra citata del 27 ottobre 2006, hanno definito il quadro di riferimento programmatico, individuando tematiche generali di finanza pubblica e di gestione di maggiore impatto che le diverse Sezioni di controllo avrebbero potuto

privilegiare nel rispetto della loro autonomia in sede di redazione del programma di controllo per l'anno 2007.

Per la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali l'indicazione di massima fornita a titolo orientativo riguarda l'impiego dei fondi comunitari con particolare riguardo alle irregolarità e frodi riscontrate nell'utilizzazione dei fondi stessi.

La Sezione potrà svolgere, infine, indagini di controllo sulla gestione di programmi attuati in esecuzione di trattati, accordi ed intese di carattere internazionale.

Conclusivamente, per l'anno 2007, la Sezione, oltre a predisporre ed approvare il referto generale sulla gestione dei fondi comunitari da parte di pubbliche amministrazioni e di altri organismi interessati con riferimento alle prospettive finanziarie 2000/2006 dell'Unione europea, delibera di proseguire le sottodescritte indagini di controllo già precedentemente programmate (v. in particolare la deliberazione n.3/2005) e non ancora concluse stante la mancata definizione dei relativi interventi:

“I progetti integrati nel Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 per le Regioni italiane dell'Obiettivo 1 e loro stato di attuazione”

Secondo il QCS approvato con decisione della Commissione (2000) 2050 del 01.08.2000, i progetti integrati costituiscono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario.

L'indagine programmata risponde a molti dei summenzionati criteri cui la Sezione ispira la propria attività di controllo, con particolare riguardo alla rilevanza dei mezzi finanziari impiegati, alla estensione territoriale interessata – sostanzialmente tutte le Regioni dell'Obiettivo 1 – e ad alcune criticità già evidenziate in sede di iniziale attuazione di tali strumenti operativi.

Inoltre, il carattere di novità degli stessi rafforza il convincimento circa la necessità di ulteriori accertamenti istruttori finalizzati alla realizzazione delle azioni in senso sempre più conforme al principio comunitario di sana gestione finanziaria delle risorse.

#### Programma di Iniziativa Comunitaria "Inondazioni e assetto del territorio e lotta contro la siccità"

Il tema delle inondazioni e della siccità è, purtroppo, ricorrente nel nostro Paese ove alcune Regioni devono affrontare annualmente i pericoli e i disagi legati a tali fenomeni.

L'indagine ha la finalità di verificare quali iniziative sono state concluse nel ciclo di programmazione 1994-99 e quali avviate nel 2000-06 anche in cooperazione con i Paesi transfrontalieri.

L'esame dell'argomento sarà svolto in collaborazione con le Sezioni regionali interessate che vorranno aderire all'iniziativa.

"Indagine sulle fasi di programmazione e attuazione dei Piani di sviluppo rurale" ai sensi del Reg. CE 1257/99.

L'indagine mira a proseguire la valutazione delle fasi di programmazione e di prima attuazione degli obiettivi comunitari nel settore strutturale dello sviluppo rurale - ora ricompreso tra le politiche agricole del FEAOG-Garanzia - e risponde anch'essa ad alcuni dei già citati criteri stabiliti dalla Sezione per la propria attività di controllo, con specifico riferimento al carattere di novità del Reg.CE 1257/99.

"Irregolarità e frodi nell'utilizzazione dei finanziamenti comunitari"

La Sezione ritiene importante proseguire la propria indagine sulle irregolarità e le frodi lesive degli interessi finanziari della

Comunità, visto che il contrasto a tale fenomeno costituisce un aspetto vitale dell'azione delle istituzioni dell'Unione europea.

Dopo una fase dedicata all'ambito delle risorse messe a disposizione dal Fondo di sviluppo regionale (FESR), ambito di grande rilevanza e ai cui finanziamenti accedono Regioni inserite in Obiettivi diversi, si procederà ad una analisi a più vasto raggio dello stato delle azioni intraprese dalle Amministrazioni nazionali per ottemperare ai propri obblighi di prevenzione e repressione delle frodi nell'utilizzazione degli altri finanziamenti comunitari.

“Verifica della valutazione di impatto di interventi appositamente selezionati nell'ambito dell'obiettivo 1 del Fondo europeo di sviluppo regionale”

Il Regolamento (Ce) n. 1269/1999, contenente disposizioni generali sui Fondi strutturali, disciplina, al capo III del titolo IV la valutazione degli interventi co-finanziati dai Fondi.

L'articolo 40 prevede tre forme di valutazione: ex ante, intermedia [o in itinere] ed ex post. Esse sono volte a determinare l'impatto rispetto agli obiettivi dei Fondi stessi e ad analizzarne le incidenze su problemi strutturali specifici.

L'efficacia dell'azione dei Fondi viene valutata in funzione dei seguenti criteri:

- impatto globale sul conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 158 del trattato e segnatamente sul rafforzamento della coesione economica e sociale dell'Unione;
- impatto delle priorità proposte nei piani e degli assi prioritari previsti in ciascun quadro comunitario di sostegno e in ciascun intervento.

Quanto alla specifica valutazione ex post, dispone l'articolo 43 che essa mira “a rendere conto (...) dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto e a consentire di ricavarne insegnamenti per la politica di coesione economica e sociale”.

Si tratta di una valutazione alquanto complessa. Per calcolare l'impatto di un intervento su determinate variabili occorre stimare quale sarebbe stato il valore delle grandezze stesse se non si fosse effettuato l'intervento oggetto di valutazione. In ipotesi l'individuazione degli interventi da sottoporre a valutazione di impatto andrebbe fatta selezionando, nell'ambito dei programmi cofinanziati dal Fesr nelle aree dell'obiettivo 1 nel precedente periodo di programmazione (1994-1999), le iniziative con i seguenti requisiti:

- rilevante entità finanziaria;
- importanza economica o sociale degli interventi;
- entrata in funzione delle infrastrutture o degli investimenti;
- interventi finalizzati ad obiettivi quantificati;
- esistenza originaria di indicatori di impatto;
- esistenza attuale dei dati necessari per la valutazione.

Da quanto precede consegue che si dovrà preliminarmente effettuare l'analisi di fattibilità.

Infine, la Sezione ritiene di dover proseguire le seguenti indagini (v. deliberazione n.3/2005):

- 1) Affidabilità dei controlli previsti dal sistema integrato di gestione e controllo nel settore FEAOG-Garanzia (ambito comunitario);
- 2) Stato di attuazione del programma Eurofighter 2000.